

I nuovi regolamenti 2007-2013 per la politica regionale e di coesione

Paolo Prosperini

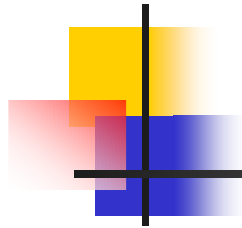
La nuova programmazione
finanziaria UE 2007/2013

Bruxelles, 26 febbraio- 1 marzo 2007



Indice

1. **La politica regionale e di coesione della UE**
2. **Le risorse per l'attuazione della politica di coesione**
3. **I principi della nuova politica di coesione**
4. **Il nuovo FESR, FSE e Ob. Conv. e CRO**
5. **I nuovi procedimenti di programmazione**
6. **La gestione dei programmi e il finanziamento dei progetti**



La politica di Coesione

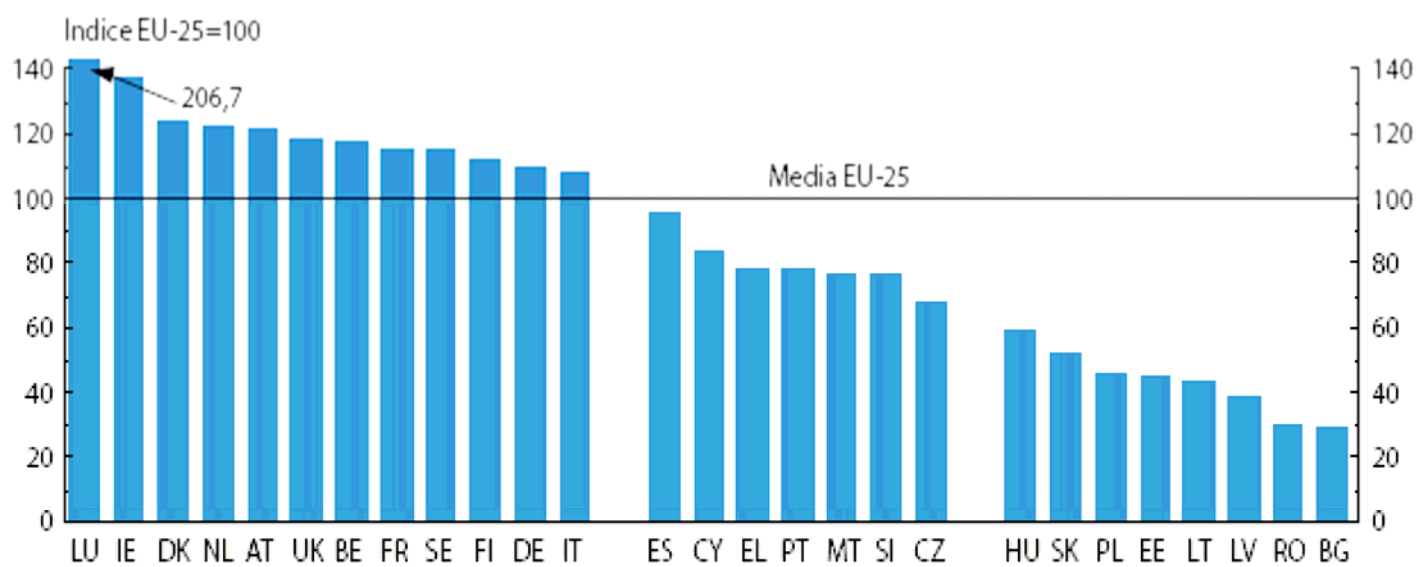
UE-25

Alcuni dati:

- Il reddito pro-capite medio UE è sceso di oltre il 12%;
- Il divario di ricchezza pro capite tra il 10% della popolazione UE che vive nelle aree più ricche e il 10% che vive nelle più povere è più che raddoppiato;
- Il 27% della popolazione UE vive in aree definibili in ritardo di sviluppo (19% prima dell'ampliamento)
- Per portare i 10 nuovi Stati Membri al livello occupazionale medio UE servono 4 milioni di nuovi posti di lavoro

La politica di Coesione UE-25

PIL pro capite, 2002



Fonte: Eurostat, contabilità nazionale.



La politica di Coesione

sfide per il futuro

- La sfida attuale: spostare il sostegno da Sud ad Est senza squilibri;
- Nuove sfide per il futuro:
 - Ulteriori ampliamenti (Balcani, Turchia);
 - Globalizzazione (Asia);
 - Nuove tecnologie;
 - Flussi migratori;
 - Invecchiamento della popolazione.
- Gli obiettivi strategici:
 - Lisbona;
 - Goteborg.



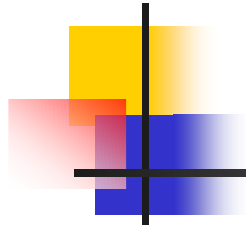
La Strategia di Lisbona

- ✓ Consiglio europeo straordinario marzo 2000;
- ✓ “diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale” entro il **2010**.
- ✓ da questo obiettivo strategico: 28 ulteriori obiettivi, 120 sub-obiettivi, 117 indicatori;



La Strategia di Lisbona

- Metodo → coordinamento delle azioni nazionali tramite i sistemi istituzionali esistenti (Art. 99 TCE);
- Fissazione di obiettivi e indicatori a livello europeo e quindi nazionale (strategia di ambito intergovernativo);
- Ruolo preminente del Consiglio Europeo (***spring meeting***) → raccomandazioni;
- Risorse → in primo luogo private, poi quelle degli SM ai livelli di governo opportuni; nessuna risorsa aggiuntiva.
- L'UE agisce da catalizzatore, la Commissione monitora, il bilancio UE può partecipare alla strategia nel rispetto di Agenda 2000;
- Risultato:
- Dopo 5 anni risultati estremamente deludenti



Il Consiglio Europeo di Göteborg

(15-16/06/2001)

STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE:

Il Consiglio europeo ha convenuto una strategia per lo sviluppo sostenibile che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale, **aggiunge alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale**, e stabilisce un nuovo approccio alla definizione delle politiche:

tener conto degli effetti integrati economici, sociali ed ambientali delle scelte politiche, non solo per la presente ma anche per le future generazioni



II Consiglio Europeo di Göteborg

(15-16/06/2001)

Gli obiettivi dopo la revisione 2005:

- Protezione dell'ambiente
- Coesione ed equità sociale
- Prosperità economica
- Sostenere le responsabilità internazionali

Principi guida per le politiche:

- Promozione e protezione dei diritti fondamentali
- Equità intra ed inter generazionale
- Società aperta e democratica
- Coinvolgimento dei cittadini
- Coinvolgimento delle imprese e delle parti sociali
- Coerenza delle politiche e governance
- Integrazione delle politiche
- Usare la miglior conoscenza disponibile
- Principio della precauzionalità
- Principio chi inquina paga



II Percorso (I)

- Gen.2001: Secondo Rapporto sulla Coesione (si apre il dibattito)
- Feb.2004: Terzo rapporto sulla Coesione
- Mar.2004: Costruire il nostro avvenire comune - Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013
(progetto politico CE)
- Lug.2004: Proposta CE dei Regolamenti al PE e Consiglio
- Giu.2005: fallimento negoziato su proposta Lux
- Lug.2005: Presidenza UK-negoziato si arresta
- Ott. 2005: Barroso rilancia negoziato (5 proposte)
- Dic.2005: Accordo su Prospettive Finanziarie
- Gen. 2006: PE respinge accordo → accordo inter-istituzionale
- Mag. 2006: **Accordo Interistituzionale**
- Lug. 2006: Pubblicazione su GUUE dei nuovi Regolamenti**
[€ 308.041 Mld (35.6%) Vs €336 Mld Proposta CE].



II Percorso (II)

Accordo inter-istituzionale → Consiglio+CE+PE

- *Dotazione finanziaria*: PE vuole 12 Mld in più (rispetto ai 862 Mld stanziati dal Consiglio a Dic. 05 per educazione, ricerca, network transeuropei, cooperazione transfrontaliera)
- *Strumento di flessibilità* (da 200 mil € a 700 mil € per esigenze impreviste o nuove esigenze di carattere pluriennale)
- *Revisione completa del bilancio* (2008-2009 Libro Bianco sul Bilancio: modalità di formazione e modalità di spesa)
- 5 Maggio 2006: “ultimo” incontro e accordo
- Luglio 2006: adozione regolamenti definitivi
- Ottobre 2006: Community Strategic Guidelines for Cohesion Policy

Le risorse UE

	Accordo Interistituzi onale	Proposta UK del 5.12.2005	Propost a LUX	Propost a CE
1.Sustainable Growth	382.139	368.91 0	378.51 8	471.46 5
1a Competitiveness for Growth and Employment	74.098	72.010	72.010	132.75 5
1b Cohesion for Growth and Employment	308.041	296.90 0	306.50 8	338.71 0
2. Preservation and management of Natural resources	371.344	367.46 4	377.80 1	404.65 5
Of which: market related expenditure and direct payments	293.105	293.105	295.10 5	301.07 4
3. Citizenship, freedom, secutirty and justice	10.770	10.270	11.000	24.705
3a Freedom, secutirty and justice	6.630	6.630	6.630	-
3b Citizenship	4.140	3.640	4.370	-
4. EU as a global player	49.463	50.010	50.010	92.110
5. Administration	49.800	49.300	50.300	28.620
6. Compensation	0.800	0.800	0.800	0.800
Total appropriations for commitments	864.316	846.75 4	867.62 9	1022.3 55
As a percentage of GNI	1.048%	1.03%	1.06%	1.24%

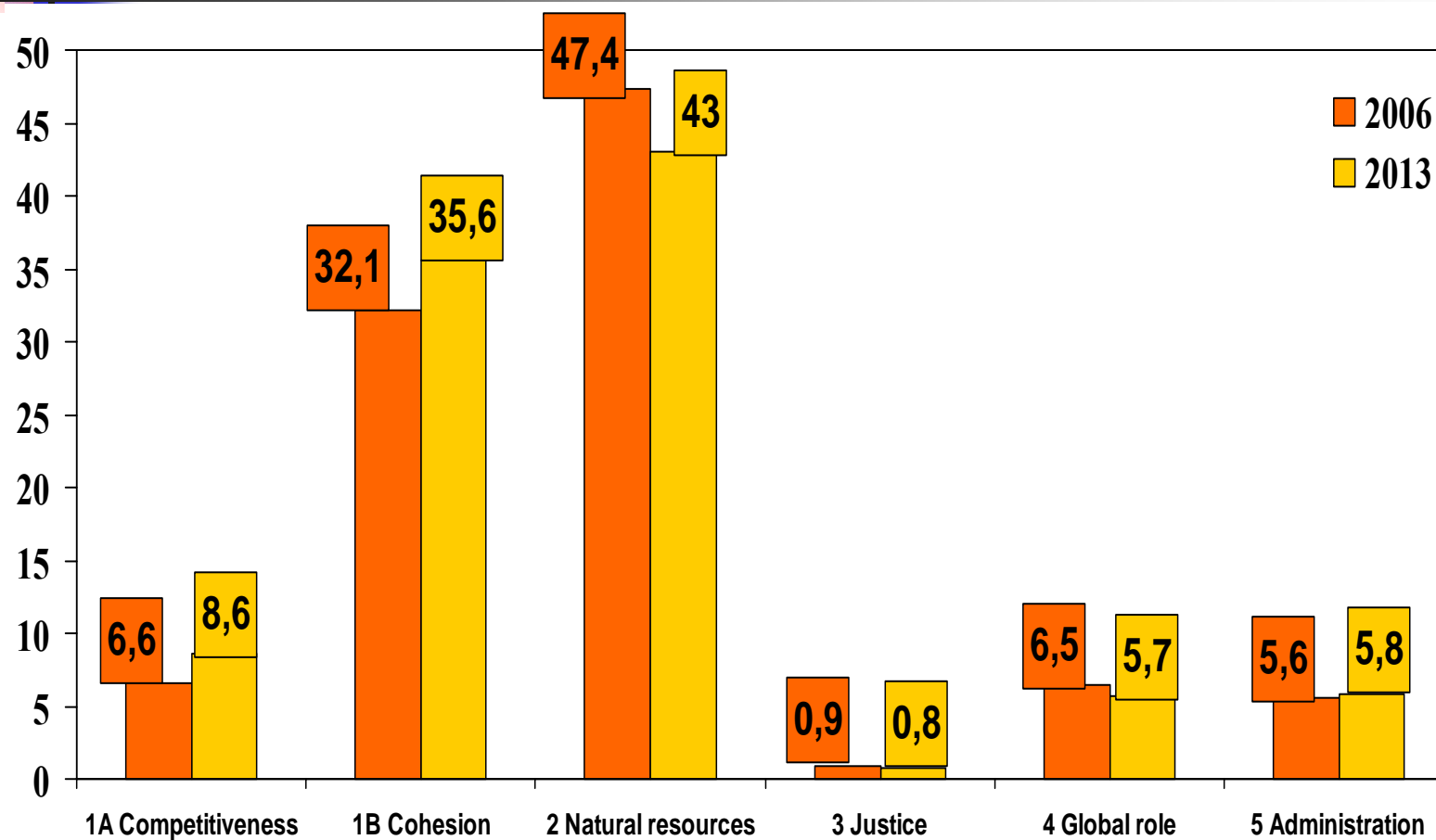


Le risorse UE (%)

COMMITMENT APPROPRIATIONS BY HEADING	<i>In billion of EUR, at 2004 prices</i>	<i>In %</i>
1a. Competitiveness for growth and employment	74.098	8,6%
1b. Cohesion for growth and employment	308.041	35,6%
2. Preservation and management of natural resources	371.344	43,0%
<i>of which market-related expenditure</i>	293.1	33,9%
3. Citizenship, freedom, security and justice (excl. EUSF)	10.770	1,2%
4. The EU as a global partner (excl. EDF)	49.463	5,7%
5. Total administrative expenditure	49.800	5,8%
6. Compensations BG/RO	800	0,1%
Total commitments	864.316	
In % of EU-27 GNI	1.048%	

Cfr 2006 – 2013

Fonte DGRegio





Il pacchetto legislativo

Luglio 2006

- Regolamento generale n. 1083/06
fissa le le regole di eleggibilità per le operazioni, le norme sulla programmazione, la gestione e la valutazione dei fondi
- 3 Regolamenti specifici per FESR (Reg. n. 1080/06), FSE (Reg. 1081/06) e Fondo di Coesione (Reg. 1084/06) che contengono la normativa specifica per ogni fondo.
- Un Regolamento sui gruppi europei di cooperazione transfrontaliera (GECT) n. 1082/06 per la cooperazione transnazionale, che quindi crea un nuovo strumento di cooperazione a disposizione delle organizzazioni regionali e locali.
- Regolamento 1828/06 modalità di applicazione del Reg. Gen. e del Reg. FESR



Gli obiettivi

Ri-orientamento della Politica di Coesione sulle priorità di Lisbona e Göteborg

- **Obiettivo della *Convergenza CONV*:**
(PIL < 75% della media comunitaria) e le regioni colpite dall'effetto statistico (33% della popolazione della UE)
- **Obiettivo della *Competitività Regionale ed Occupazione CRO*:**
rafforzare attrattività dei territori e anticipare i cambiamenti economici (no zonizzazione)
- **Obiettivo della *Cooperazione Territoriale Europea CTE*:**
cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale



Gli obiettivi

2000-2006

- 3 obiettivi
- 5 Fondi Strutturali
- Quattro iniziative Comunitarie
- Azioni Innovative

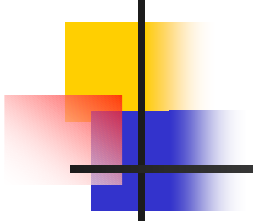
2007-2013

- 3 obiettivi
- 3 Fondi Strutturali



Obiettivo 1 2000 – 2006 regioni in ritardo di sviluppo

- riceve il 70% dei Fondi disponibili;
- È finanziato da tutti i fondi strutturali
- La lista delle regioni in ritardo di sviluppo è redatta dalla Commissione ed è valida per 7 anni
- Unico criterio per essere inclusi: PIL inferiore al 75% della media comunitaria; alcune eccezioni;
- Per l'Italia: solo le Regioni del Mezzogiorno
- Il tasso d'intervento dei F.S. può arrivare fino al 75%
- Interventi programmati con QCS e PO attuativi



Obiettivo 3 2000 – 2006

- formazione ed occupazione -

- Riceve il 12,3% del totale;
- È finanziato dal solo FSE;
- Rivolto a tutto il territorio UE non ricompreso nell'Ob.1;
- Promuove l'occupabilità, combatte la disoccupazione, l'esclusione sociale e le pari opportunità;
- Anticipa e favorisce l'adattamento ai mutamenti economici e sociali



Obiettivo “convergenza” (Art.5 RG)

- l’obiettivo “Convergenza” è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni di crescita e di occupazione
- mezzi per perseguirlo:
 - l’aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano
 - lo sviluppo dell’innovazione e della società basata sulla conoscenza
 - l’adattabilità ai cambiamenti economici e sociali
 - la tutela e il miglioramento dell’ambiente
 - l’efficienza amministrativa



Obiettivo convergenza

- 78% delle risorse globali = 264 Miliardi €
- Ammissibilità geografica:
 - Regioni NUTS II sotto il 75% PIL medio UE: 67% delle risorse;
 - Regioni NUTS II sopra il 75% per “effetto statistico” (sostegno temporaneo e limitato): 8% delle risorse;
 - Stati Membri sotto il 90% PIL medio UE per i finanziamenti del Fondo di Coesione: 24% delle risorse;
 - Regioni ultra periferiche (riserva speciale FESR): 0,5% delle risorse



Obiettivo convergenza

- ✓ Lista aree stabilita dalla Commissione;
- ✓ Lista bloccata 2007-2013;
- ✓ Divisione risorse per SM ad opera della Commissione; criteri: popolazione, prosperità regionale e nazionale e disoccupazione;
- ✓ Per gli SM della coesione i criteri sono: popolazione, reddito pro capite, progressi nel precedente periodo e superficie;
- ✓ Per le regioni ultraperiferiche il criterio è la popolazione;
- ✓ Dotazione annua a decrescere dal 2007.



Obiettivo Convergenza

Rispetto all'Obiettivo 1 2000-2006...

- Cosa rimane:
 - il contenuto principale: è rivolto alle regioni in ritardo di sviluppo (PIL < 75% media UE);
 - Eccezione per aree ultraperiferiche;

- Cosa c'è di nuovo:
 - Estensione alle Regioni dell'effetto statistico;
 - Ingloba il Fondo di Coesione per gli Stati sotto al 90% PIL UE;
 - Non c'è più eccezione per aree a scarsa densità popolazione (Svezia e Finlandia);



Strumenti finanziari

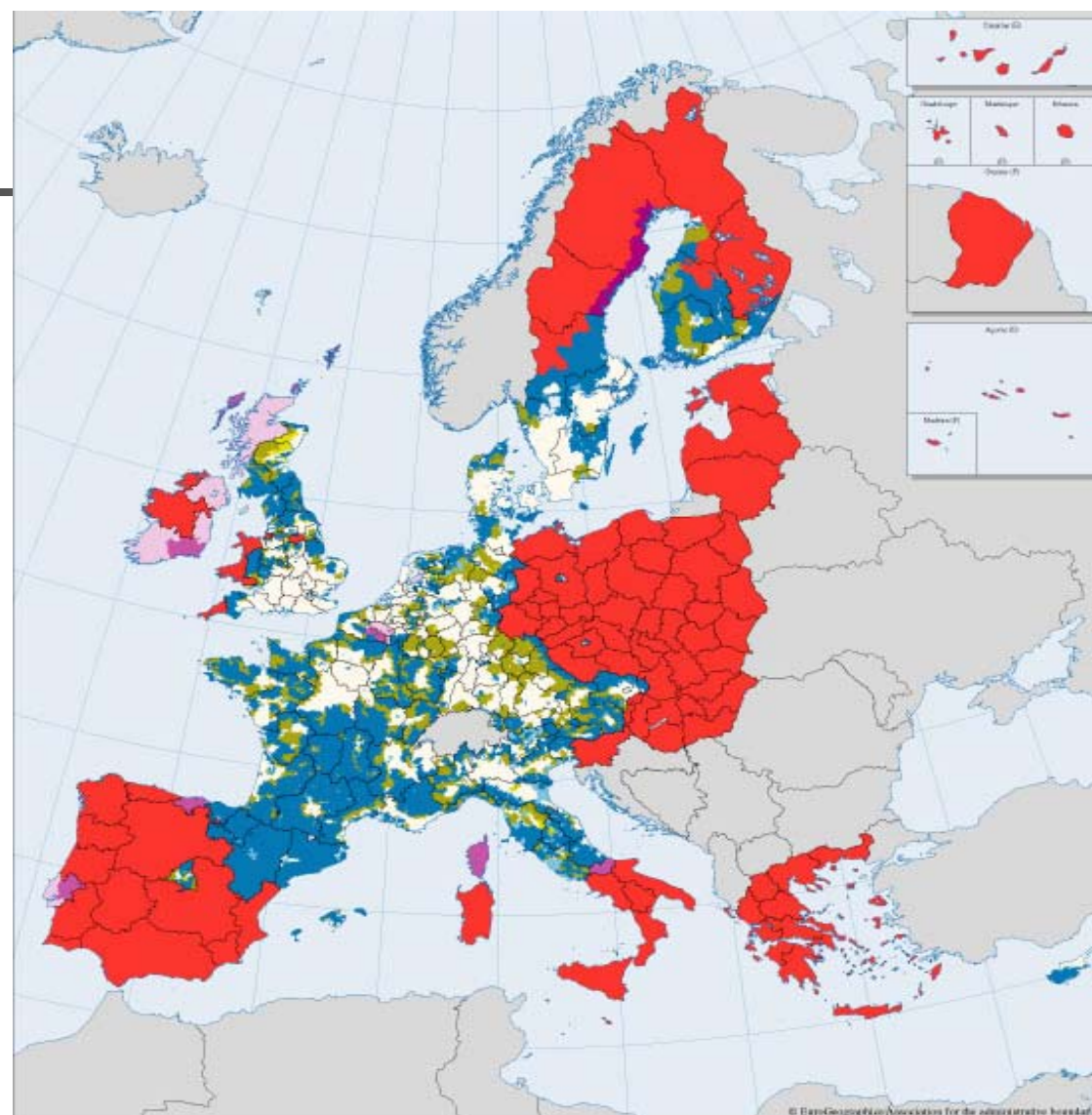
Strumenti finanziari della Coesione			
2000 - 2006		2007 - 2013	
Fondo di coesione		Fondi Strutturali	Fondo di Coesione
Fondi Strutturali	FESR		FESR
	FSE		
	FEOGA Or.		FSE
	SFOP		
Fondo di Solidarietà		Fondo di Solidarietà	
Prestiti BEI		Prestiti BEI	



Coesione 2007-2013: gli obiettivi e gli strumenti proposti dalla Commissione

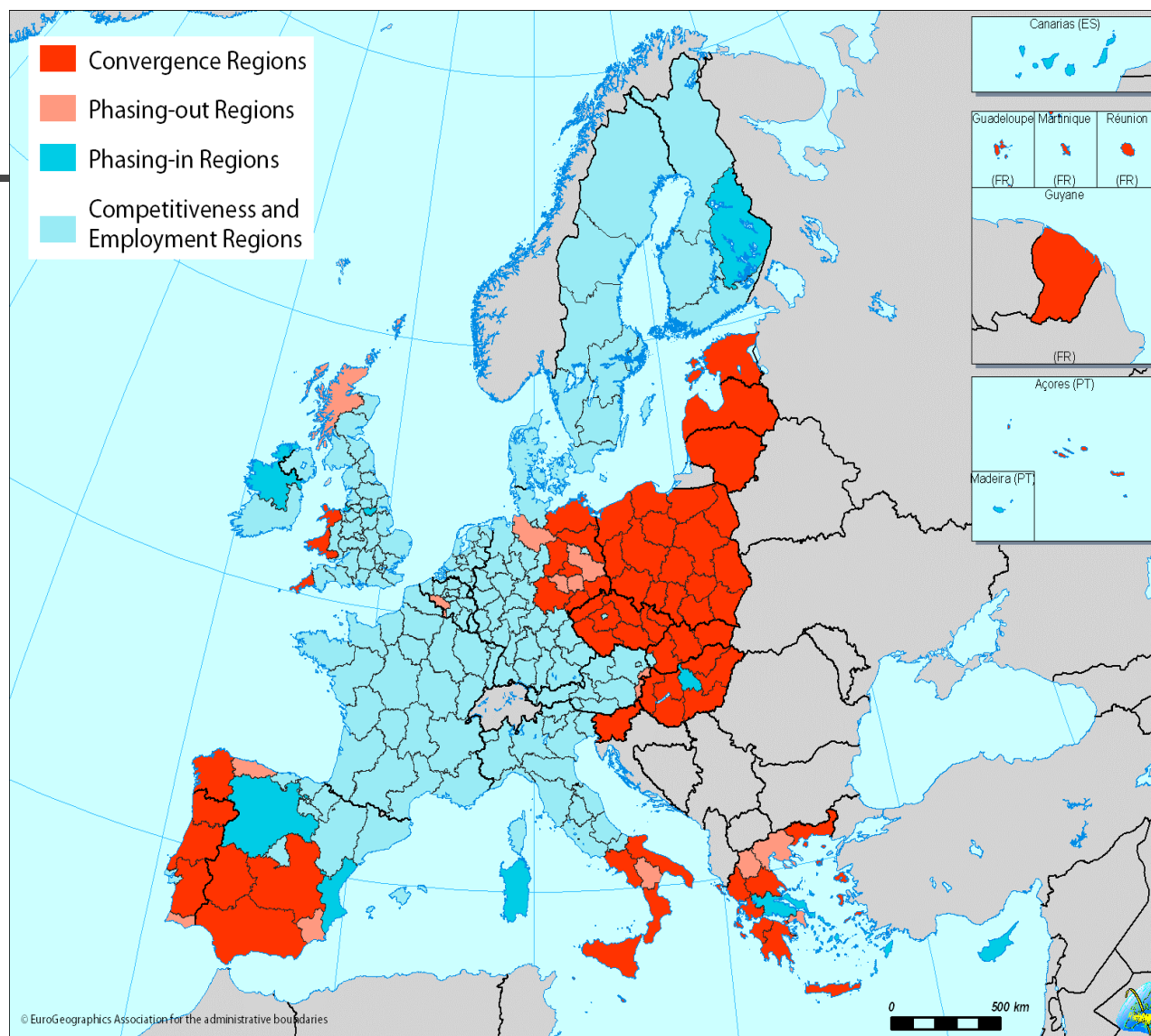
2000-2006		2007-2013		
Obiettivi	Strumenti finanziari	Obiettivi	Strumenti finanziari	
Fondo di coesione	Fondo di coesione	Convergenza	FESR	
Obiettivo n. 1	FESR		FSE	
	FSE		Fondo di coesione	
	FEAOG-garanzia e orientamento			
	SFOP			
Obiettivo n. 2	FESR	Competitività regionale e occupazione	FESR	
	FSE			
Obiettivo n. 3	FSE	— livello regionale		
		— livello nazionale: strategia europea per l'occupazione		FSE
Interreg	FESR	Cooperazione territoriale europea	FESR	
URBAN	FESR			
EQUAL	FSE			
Leader+	FEAOG-orientamento			
Sviluppo rurale e ristrutturazione del settore della pesca nelle zone escluse dall'obiettivo n. 1	FEAOG-garanzia SFOP			
9 obiettivi	6 strumenti	3 obiettivi	3 strumenti	

La
politica
di
coesione
nel
periodo
2000-
2006





La politica di coesione nel periodo 2007-2013



In Italia...

Regioni	2000-2006	2007-2013
Campania, Calabria, Sicilia, Puglia	■ obiettivo 1	■ Convergenza [criterio: PIL <75% PIL medio comunitario]
Basilicata	■ obiettivo 1	■ Convergenza [criterio: PIL <75% PIL medio comunitario per effetto statistico, riserva speciale]
Sardegna	■ obiettivo 1	■ Competitività regionale e occupazione [criterio: Regione “Phasing in”, riserva speciale]
Valle d’Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria,	■ Parzialmente obiettivo 2 ■ Obiettivo 3	■ Competitività regionale e occupazione [criterio: tutto il territorio dell’UE non coperto dalla Convergenza]
Marche, Lazio, Abruzzo, Molise	■ Phasing out Ob.1	■ Competitività regionale e occupazione [criterio: tutto il territorio dell’UE non coperto dalla Convergenza]



Le risorse per la politica di coesione 2007-2013

Obiettivo	Proposta CE (%)	Euro	Accordo Maggio '06	Euro
Convergenza	78.54 %	264	81.54 %	251.1
Competitività regionale ed occupazione	17.22 %	57.9	15.95 %	49.1
Cooperazione Territoriale Europea	3.94 %	13.2	2.52 %	7.7
Totale		336.1		308.041

**Le
risorse
per la
politica
di
coesione
2007-
2013**

Programmi e strumenti	Criteri di ammissibilità	Priorità	Stanziamenti
Obiettivo “Convergenza” <i>compreso un programma speciale per le regioni ultraperiferiche</i>			81,54% (251 mld €)
Programmi regionali e nazionali FESR FSE	Regioni con un PIL pro capite < 75% della media dell'UE-25	<ul style="list-style-type: none"> •Innovazione •Ambiente/Prevenzione dei rischi 	70,51% = 177,08 Mld €
	Effetto statistico: regioni con un PIL pro capite < 75% dell'UE-15 e > 75% dell'UE-25	<ul style="list-style-type: none"> •Accessibilità •Infrastrutture •Risorse umane •Capacità amministrative 	4,99% = 12,52 Mld €
Fondo di coesione	Stati membri con RNL pro capite < 90% della media dell'UE-25	<ul style="list-style-type: none"> •Trasporti (TEN) •Trasporti sostenibili •Ambiente •Energie rinnovabili 	23,22% = 58,30 Mld €
Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”			15,95% (49,1 mld €)
Programmi regionali (FESR) e programmi nazionali (FSE)	Gli Stati membri propongono una lista di regioni (NUTS 1 o NUTS 2)	<ul style="list-style-type: none"> •Innovazione •Ambiente/Prevenzione dei rischi •Accessibilità 	78,86% = 37,74 Mld €
	Sostegno transitorio per le regioni ammissibili in Ob. 1 nel periodo 2000-2006 e non coperte dall'Obiettivo “Convergenza”	•Strategia europea per l'Occupazione	21,14% = 10,38 Mld €
Obiettivo “Cooperazione territoriale europea”			2,52% (7,7 mld €)
Programmi e reti transfrontalieri e transnazionali (FESR)	Regioni frontaliere e grandi aree di cooperazione transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> •Innovazione •Ambiente/Prevenzione dei rischi •Accessibilità •Cultura, Istruzione 	73,76 % transfr.. 20,95 % transn.. 5,19 % interr.



I principi della riforma

2000-2006

- Concentrazione
- Programmazione
- Partnership
- Addizionalita'

2007-2013

- Concentrazione
- Semplificazione
- Decentramento



I principi della riforma

Concentrazione:

un'impostazione più strategica che consolida le priorità dell'Unione sia a livello geografico-finanziario (80% circa del finanziamento destinato alle regioni meno sviluppate), sia dal punto di vista tematico (strategia incentrata sugli obiettivi di Lisbona e Göteborg).

Semplificazione: riduzione del numero di regolamenti; meno obiettivi – meno Fondi; programmazione; soppressione della suddivisione in zone, programmi sostenuti da un unico Fondo; una gestione finanziaria più flessibile; proporzionalità in materia di controllo, valutazione e monitoraggio; ammissibilità delle spese.

Decentramento: ruolo più incisivo delle regioni e dei soggetti locali.



Concentrazione (Art.3 RG)

- ✓ Risorse concentrate verso le aree maggiormente in ritardo (**concentrazione** sul **budget**):
 - 81% per obiettivo convergenza:
 - *Regioni meno sviluppate*
 - *Stati meno sviluppati*
 - *Regioni colpite dall'effetto statistico*
 - 15,8% per obiettivo competitività regionale e occupazione
 - 2,44% per obiettivo della cooperazione territoriale europea
- ✓ Focus dei Programmi sulle priorità di **Lisbona e Göteborg (concentrazione tematica)**



Semplificazione strumenti finanziari

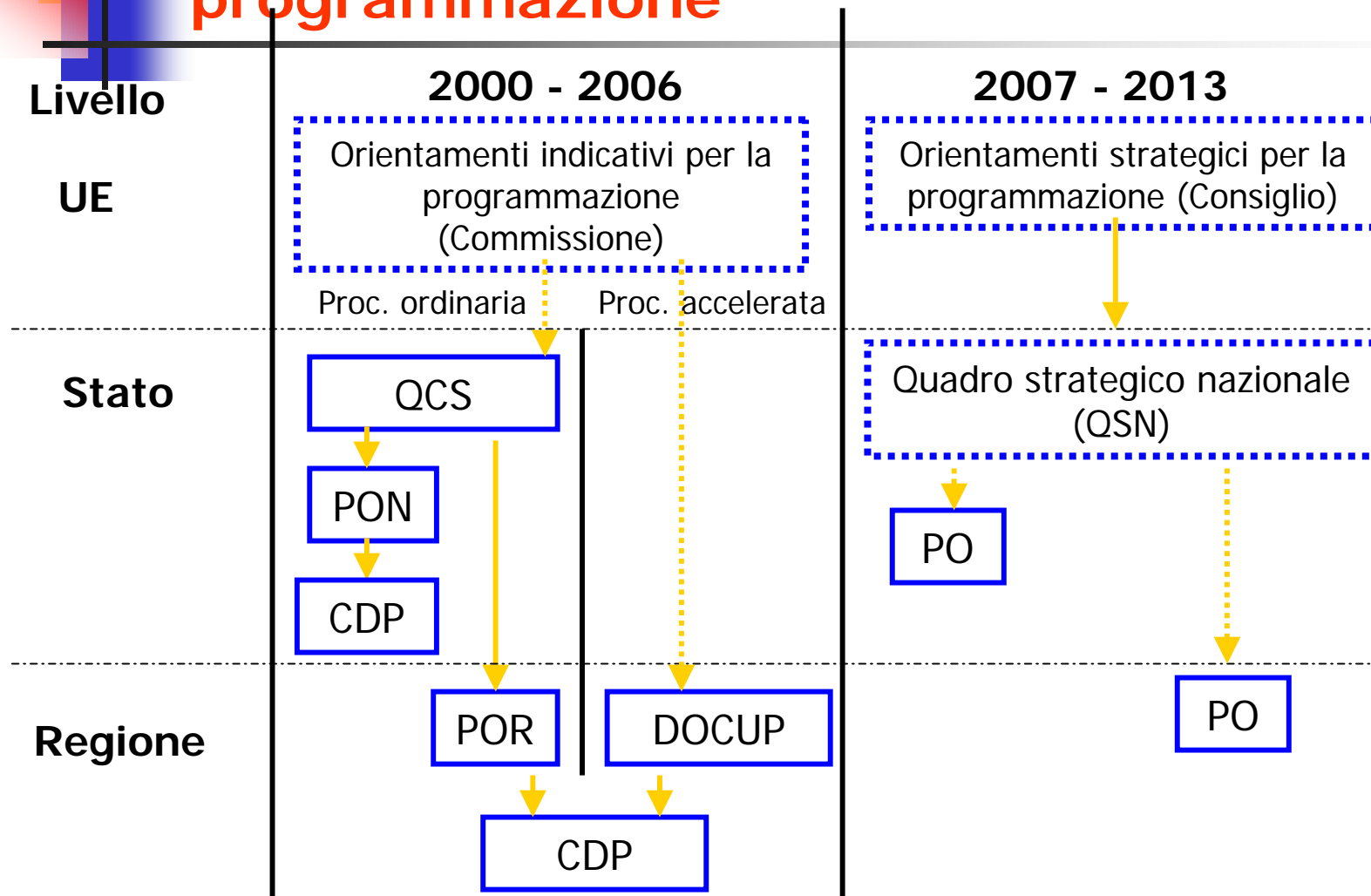
- ✓ **2 fondi invece di 4:** FESR, FSE
- ✓ **1 singolo fondo** per programma
- ✓ FEOGA Orientamento e SFOP scompaiono. Nascono FEASR e FEP non sono piu' Fondi Strutturali (ma sono inclusi nella rubrica Risorse naturali)



Semplificazione strumenti normativi

- ✓ Previsto un regolamento generale di coordinamento e tre Regolamenti specifici per Fondo;
- ✓ **Stesse regole di gestione** per Fondo di Coesione e Fondi Strutturali (Fondo di Coesione è un Fondo Strutturale??)
- ✓ Programmazione e gestione finanziaria a livello di asse prioritario (non più a livello di misura)
- ✓ Previsti regolamenti attuativi della Commissione:
 - Sistemi di gestione e di controllo;
 - **Contenuto dei Programmi Operativi;**
 - **Metodi e procedure di valutazione;**
 - Informazione e pubblicità;
 - Sana gestione finanziaria;
 - Trasmissione elettronica dati alla CE;
 - Eccetto: Ammissibilità delle spese; controlli

Semplificazione programmazione





Livelli della programmazione

2000-2006

3 livelli:

- Quadro Comunitario di Sostegno
- Programmi (plurifondo)
- Complemento di Programmazione

2007-2013

2 livelli:

- Quadro Strategico Nazionale
- Programma Operativo (monofondo)



QCS e QSN : un confronto

QCS 2000-2006

- È la parte strategica della programmazione;
- E' diritto comunitario;
- Ha valenza gestionale;
- Ha un Comitato di Sorveglianza ed un'Autorità di gestione;
- Ha un piano finanziario;
- E' monitorato e valutato.

QSN 2007-2013

- E' il presupposto strategico della programmazione;
- E' un atto nazionale, la Commissione ne approva una parte;
- Non ha valenza gestionale;
- Non ha CDS né ADG;
- Non ha un proprio piano finanziario ma un'indicazione delle risorse attribuite ai PO;
- E' soggetto a valutazione ex-ante.



Decentramento

Approccio decentralizzato e territoriale

Ruolo piu' incisivo delle regioni: gestione condivisa tra il livello europeo, nazionale, regionale, urbano e locale.

Tutte le regioni sono ammissibili alla Politica di coesione.

Considerazione delle specificità territoriali :

- ❖ Integrazione della **dimensione urbana** con la possibilità di una sub-delega alle autorità urbane
- ❖ Attenzione a **zone con handicap geografici o naturali:** isole, montagne, zone rurali con scarsa densità di popolazione
- ❖ **Zone Nordiche** : scarsa densità di popolazione tenuta in considerazione per l'allocazione finanziaria
- ❖ **Regioni Ultraperiferiche** : coperte da una specifica allocazione che compensi gli extra costi



Definizione dei contributi comunitari

Il contributo concesso varia in relazione alle problematiche economiche, sociali e territoriali ed è calcolato in percentuale alla **spesa pubblica**:

- 85%** per il Fondo di coesione; regioni ultraperiferiche e isole periferiche greche
- 75%** per i programmi dell'Obiettivo "Convergenza"
(eccezione: 80% per gli Stati membri con il Fondo di coesione)
- 50%** per i programmi dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"
- 75%** per i programmi dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea"



Obiettivi Convergenza e C.R.O.

Priorità tematiche



I temi chiave

- **Innovazione ed economia della conoscenza;**
- **Ambiente e prevenzione dei rischi;**
- **Accessibilità e servizi di interesse economico generale;**
- Per il FSE: attuazione delle riforme necessarie per progredire verso la piena occupazione, migliorare la qualità e la produttività sul lavoro, promuovere inserimento sociale e la coesione, in linea con la SEO.

- Valgono per tutta la Politica di coesione;
- Indicati dalla Commissione Europea in diversi documenti ma non esplicitamente enunciati nei regolamenti;
- Scopo: perseguire strategie Lisbona e Goteborg e strategia europea per l'occupazione



I tematismi prioritari FESR: Convergenza

Articolo 4

Convergenza

Nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza", l'intervento del FESR è destinato in primo luogo a favorire lo sviluppo economico sostenibile e integrato, a livello regionale e locale, mobilitando e rafforzando la capacità endogena tramite programmi volti all'ammodernamento e alla diversificazione delle strutture economiche regionali, principalmente nei seguenti settori:

- 1) ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità, incluso il rafforzamento delle capacità di ricerca e sviluppo tecnologico regionali; aiuto alla R&ST nelle piccole e medie imprese (PMI) e al trasferimento di tecnologie; miglioramento dei legami tra le PMI, le università e i centri di ricerca e sviluppo tecnologico; sviluppo di reti e cluster di imprese; sostegno alla fornitura di servizi tecnologici e aziendali ai gruppi di PMI; incentivazione dell'imprenditorialità e finanziamento dell'innovazione per le PMI tramite nuovi strumenti finanziari;
- 2) società dell'informazione, incluso lo sviluppo di contenuti, servizi e applicazioni locali; miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici on-line e sviluppo di tali servizi; aiuti e servizi alle PMI ai fini dell'adozione e di un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);



I tematismi prioritari FESR: Convergenza

- 3) ambiente, inclusi gli investimenti connessi alla gestione dei rifiuti, all'approvvigionamento idrico, al trattamento delle acque reflue urbane e alla qualità dell'aria; prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento; riabilitazione di spazi e terreni contaminati; promozione della biodiversità e tutela del patrimonio naturale; aiuti alle PMI per promuovere modelli di produzione sostenibile tramite l'introduzione di sistemi di gestione ambientale economicamente validi e l'adozione e l'utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento;
- 4) prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici;
- 5) turismo, inclusa la promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio culturale a sostegno dello sviluppo economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto;
- 6) trasporti, incluse le reti transeuropee e le strategie integrate di ambito urbano per un trasporto urbano pulito, con investimenti che contribuiscano a migliorare l'accesso di passeggeri e merci ai servizi nonché la qualità di questi ultimi, ad ottenere un maggiore equilibrio della ripartizione modale dei trasporti, a potenziare i sistemi intermodali ed a ridurre l'impatto ambientale;



I tematismi prioritari FESR: Convergenza

- 7) energia, incluse le reti transeuropee, con investimenti che contribuiscano a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, a completare la realizzazione del mercato interno e ad integrare considerazioni ambientali, miglioramento dell'efficacia energetica e sviluppo delle energie rinnovabili;
- 8) istruzione, con investimenti che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita nelle regioni;
- 9) sanità, inclusi gli investimenti volti a potenziare e migliorare le prestazioni sanitarie, favorendo in tal modo lo sviluppo regionale e la qualità della vita nelle regioni;
- 10) aiuti diretti all'investimento nelle PMI, che contribuiscano alla creazione e alla salvaguardia di posti di lavoro.



Obiettivo CRO

Supporta le aree europee fuori dalle regioni in ritardo di sviluppo nell'affrontare le sfide del cambiamento socioeconomico, la globalizzazione, l'innovazione, il mutamento demografico e sociale.

- Eredita i precedenti Ob.2 (FESR) ed Ob. 3 (FSE), e mantiene due strategie nettamente distinte:
 - Programmi regionali **FESR** per promuovere il cambiamento economico e rafforzare la competitività e le attrattive delle aree industriali, urbane e rurali, tenendo conto delle disparità territoriali esistenti;
 - Programmi nazionali **FSE** per aiutare l'insieme della popolazione a prevedere i cambiamenti economici e ad adattarvisi, e, in sintonia con la SEO, per sostenere politiche finalizzate alla piena occupazione, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e all'inserimento sociale.



Obiettivo CRO

Ammissibilita' geografica

- Per la quota del 17%, le Regioni NUTS II ex Ob.1 che non rientrano a nessun titolo nell'Obiettivo "Convergenza" (Phasing in); esempio: Basilicata.
- Per le restanti risorse: ammissibile tutto il territorio comunitario. Scompare la zonizzazione ex ob.2.
In fase di programmazione strategica, Gli Stati membri potranno limitare la parte FESR ad aree NUTS I o NUTS II del territorio.
Il FSE riguarderà comunque tutto il territorio



Obiettivo CRO

Concentrazione tematica

1. Competitività regionale (FESR) :

- innovazione ed economia basata sulla conoscenza;
- ambiente e prevenzione dei rischi;
- accessibilità e servizi d'interesse economico generale;

2. occupazione (FSE):

Attuazione della SEO – strategia europea per l'occupazione

- adattabilità dei lavoratori e delle imprese;
- Potenziare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro;
- Inserimento sociale e lotta alla discriminazione;
- Riforme nei settori dell'occupazione e dell'inserimento



Obiettivo CRO

Considerazioni

Rispetto ad obiettivo 2 e obiettivo 3 2000- 2006...

- *Cosa rimane:*
 - il sostegno comunitario FESR e FSE per la aree non in ritardo di sviluppo;
 - Programmazione FESR e FSE distinta
 - Competenza regionale su programmazione FESR
 - Tutto il territorio ammissibile al FSE
- *Cosa scompare:*
 - La microzonizzazione dell'ob.2;
- *Cosa c'è di nuovo:*
 - Introduzione di tematismi che limitano l'utilizzo del FESR



I tematismi prioritari FESR

Finalità generale (Art.2 PR FESR)

Il FESR contribuisce al finanziamento di aiuti destinati a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità regionali e sostenendo lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, inclusa la riconversione delle regioni industriali in declino.

In tal modo, il FESR dà attuazione alle priorità comunitarie e in particolare all'esigenza di rafforzare la competitività e l'innovazione, creare posti di lavoro stabili e promuovere una crescita rispettosa dell'ambiente.



I tematismi prioritari FESR

Realizzazioni finanziabili

Il FESR contribuisce al finanziamento di:

- a) investimenti produttivi;
- b) infrastrutture;
- c) altre iniziative di sviluppo, inclusi i servizi alle imprese, la creazione e lo sviluppo di strumenti finanziari quali il capitale di rischio, i fondi di credito e di garanzia e i fondi di sviluppo locale, gli abbuoni di interesse, i servizi zonali e gli scambi di esperienze tra regioni, città e operatori sociali, economici e ambientali interessati;
- d) assistenza tecnica,



I tematismi prioritari FESR

Ambiti prioritari per l'Obiettivo Competitività

L'Art.5 del Regolamento FESR elenca 3 priorità di intervento;

Elencazione tassativa:

- Innovazione ed economia della conoscenza;
- Ambiente e prevenzione dei rischi;
- Accesso, al di fuori dei grandi centri urbani, ai servizi di trasporto e telecomunicazioni di interesse economico generale.



Specificita' Territoriali FESR

- Conseguenza del nuovo approccio “territoriale” alla coesione;
- Risposta alle numerose richieste di riconoscimento di specificità;
- Difficoltà di coerenza con le priorità tematiche;

- Dimensione urbana;
- Zone rurali e zone dipendenti dalla pesca
- Zone che presentano svantaggi naturali
- Regioni ultraperiferiche



Specificita' Territoriali FESR

La dimensione urbana

- Eredità URBAN;
- Obbligo per gli SM di inserire priorità di rinnovamento urbano nei QSN (Art.25.3 PRG);
- Obbligo di indicare interventi di rinnovamento urbano nei PO e di prevedere “procedure per la sottodelega alle autorità urbane” (Art. 36.4 PRG);



Specificita' Territoriali FESR

La dimensione urbana

Art. 8 Reg FESR:

- Nel caso di azioni che comportino opere di rinnovamento urbano [...] il FESR sostiene lo sviluppo di strategie partecipative ed integrate per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali;
- Possibili interventi relativi all'ambiente fisico, riconversione di siti industriali, patrimonio storico e culturale, imprenditorialità, servizi sociali;
- Quota del FSE in programmi FESR può salire al 10% in tale ambito;



Specificità Territoriali FESR

Aree rurali e dipendenti dalla pesca

- Lo sviluppo rurale passa alle politiche di settore (FEASR e FEP). FESR e FSE si dedicano esclusivamente alla diversificazione economica di tali aree;
- Obbligo per gli SM di inserire priorità di diversificazione per tali aree nei QSN (Art 25.3 PRG);
- Obbligo di garantire complementarità e coerenza tra FEASR, FEP, FESR e FSE.



Specificità Territoriali FESR

Aree rurali e dipendenti dalla pesca

- Il regolamento FESR indica gli interventi di competenza del FESR stesso (Art. 9 FESR):
 - Infrastrutture destinate ad aumentare l'accessibilità;
 - Accelerazione dell'impianto di reti e servizi di telecomunicazione nelle zone rurali;
 - Sviluppo di nuove attività economiche diverse dall'agricoltura e dalla pesca;
 - Rafforzamento dei legami tra zone urbane e rurali;
 - Sviluppo del turismo e dei centri di interesse rurali.
- Per l'obiettivo competitività: prevale questo elenco o i tre tematismi generali?



Specificità Territoriali FESR

Zone che presentano svantaggi naturali

- Le zone sono (Art. 52.1.b RG):
 - Stati Membri insulari ammissibili al Fondi di Coesione;
 - Altre isole, tranne quelle in cui è situata la capitale di uno Stato membro o che dispongono di un collegamento permanente con la terraferma;
 - Zone di montagna, come definite dalle legislazioni nazionali;
 - Zone scarsamente popolate (<50 ab KMQ)
 - Zone che costituivano frontiere esterne della Comunità al 30 aprile 2004 e che non lo sono più.



Specificità Territoriali FESR

Zone che presentano svantaggi naturali

- In tali zone il FESR contribuisce in particolare (Art. 10 R FESR) ad investimenti volti:
 - a migliorare l'accessibilità;
 - A promuovere e migliorare le attività economiche connesse al patrimonio culturale;
 - A incentivare l'uso sostenibile delle risorse;
 - A stimolare il settore turistico



I tematismi prioritari FSE

Missione generale (Art. 2 R FSE):

1. Il FSE rafforza la coesione economica e sociale sostenendo le politiche degli Stati membri intese a conseguire la piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività sul lavoro e a promuovere l'integrazione sociale e la riduzione delle disparità a livello di occupazione regionale.
In particolare, il FSE fornisce sostegno alle azioni in linea con le raccomandazioni e gli orientamenti adottati nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione.
2. Nello svolgere i compiti di cui al paragrafo 1 il FSE asseconda le priorità della Comunità riconducibili all'esigenza di potenziare la coesione sociale, rafforzare la competitività e promuovere una crescita economica sostenibile sotto il profilo ambientale. Esso tiene conto segnatamente degli obiettivi della Comunità nei settori dell'integrazione sociale, dell'istruzione e formazione e dell'eguaglianza tra uomini e donne.



I tematismi prioritari FSE

Priorita' di intervento per obiettivi Convergenza e competitività (Art.3 PR FSE):

- a) Accrescere l'**adattabilità** dei lavoratori e delle imprese, promuovendo in particolare:
 - i. Maggiori investimenti nelle risorse umane da parte delle imprese e dei lavoratori tramite sistemi e strategie di formazione permanente [...];
 - ii. Anticipazione e gestione positiva dei cambiamenti economici, segnatamente tramite l'elaborazione e la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive [...]



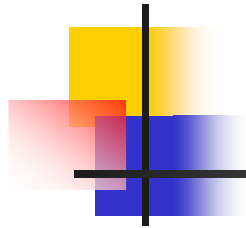
I tematismi prioritari FSE

segue (Art.3 Reg FSE):

b)

Migliorare l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, prevenire la disoccupazione, prolungare la vita lavorativa ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e degli emigrati, promuovendo in particolare:

- i. Modernizzazione e potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro, segnatamente i servizi per l'impiego;
- ii. Attuazione di misure attive e preventive [...];
- iii. Azioni specifiche intese ad accrescere la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne nell'occupazione [...];
- iv. Azioni specifiche intese a rafforzare l'integrazione sociale degli emigrati [...]



I tematismi prioritari FSE

segue (Art.3 PR FSE):

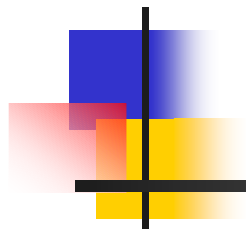
- c) Potenziare l'integrazione sociale delle persone con difficoltà e combattere la discriminazione, promuovendo in particolare:
 - i. Percorsi di integrazione al lavoro per le persone con difficoltà [...];
 - ii. La diversità sul posto di lavoro e la lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro tramite iniziative di sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle comunità e delle imprese locali;
- d) Promuovere le riforme nei settori dell'occupazione e dell'integrazione incentivando segnatamente lo sviluppo di partenariati e patti tramite la creazione di reti di soggetti interessati a livello nazionale, regionale e locale



I tematismi prioritari FSE

Priorità aggiuntive per l'Obiettivo Convergenza (Art 3.2 R FSE)

- a) Espandere e migliorare gli investimenti nel **capitale umano** promuovendo in particolare:
 - i. Attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione [...];
 - ii. Una maggiore partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente [...];
 - iii. Lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione [...]
- b) Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle **pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici** [...] promuovendo in particolare:
 - i. Una corretta elaborazione, sorveglianza, valutazione delle strategie e dei programmi tramite studi, statistiche e la consulenza di esperti [...];
 - ii. Potenziamento delle capacità nell'elaborazione di strategie e programmi [...]



I NUOVI PROCEDIMENTI DI PROGRAMMAZIONE



Programmazione 2007-2013

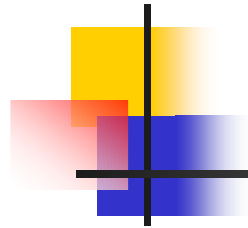
Identificabili tre livelli di programmazione:

- Orientamenti strategico/politici
 - Orientamenti strategici UE;
 - Quadro Strategico Nazionale;
- Programmazione operativa
 - Programmi operativi
- Programmazione gestionale
 - Nessuna previsione



Approccio strategico

- Molto più importante che in passato;
- Volontà di vincolare maggiormente i FS alle strategie politiche UE (Lisbona) e nazionali;
- Due livelli: UE e Stato membro
- Meccanismi di valutazione e revisione



Programmazione strategica

Gli orientamenti strategici UE per la Coesione (Art. 23-24 RG)

- Atto del Consiglio (unanimità) con parere conforme P.E.;
- Vincolato alla SEO per la parte FSE;
- Vale dal 2007 al 2013, possibilità di una revisione intermedia;
- Processo preparatorio già iniziato (Nota CE)



Programmazione strategica

Il Quadro Strategico Nazionale

(QSN – Artt. 25-26 RG)

- Un unico documento nazionale per garantire la coerenza della spesa di tutti i Fondi sul territorio;
- Coerenza con gli orientamenti strategici UE;
- Validità 2007-2013, non menzionata possibilità di revisione;
- Presentato alla Commissione che ne approva una parte del contenuto;
- Due componenti: strategica e operativa



Quadro Strategico Nazionale

Il contenuto (art. 25 RG)

- La **sezione strategica** del quadro di riferimento strategico nazionale specifica la strategia prescelta per gli obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione”, dimostrando la coerenza delle scelte operate con gli orientamenti strategici comunitari.
- Essa deve specificare:
 - a) le priorità tematiche e territoriali
 - b) per il solo obiettivo “Convergenza”, l’azione prevista per rafforzare l’efficienza amministrativa dello Stato membro
 - c) per il solo obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, l’elenco delle regioni selezionate per la competitività regionale
- Al fine di consentire la sorveglianza, gli obiettivi principali devono essere quantificati e deve essere identificato un numero limitato di indicatori di efficacia e di impatto.



Quadro Strategico Nazionale

Il contenuto (art. 25 RG)

- Per gli obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione”, la **sezione operativa** deve contenere:
 - a) l'elenco dei programmi operativi e la dotazione annuale indicativa proveniente da ciascun Fondo suddivisa per programma
 - b) i meccanismi volti ad assicurare il coordinamento tra i programmi operativi e i Fondi;
 - c) il contributo di altri strumenti finanziari, in particolare la BEI, e il loro coordinamento con i Fondi.

- Per le regioni dell'obiettivo “Convergenza”, la sezione operativa deve inoltre contenere:
 - a) l'importo della dotazione annua totale prevista nell'ambito di FEASR e FEP;
 - b) le informazioni richieste per la verifica ex-ante del rispetto del principio di addizionalità;



Quadro Strategico Nazionale

Il Dibattito

Una strategia nazionale per tutti gli Obiettivi:

- Per certe situazioni di autonomia regionale è visto come un passo indietro (Italia Centro Nord);
- Il Comitato delle Regioni UE lo ha criticato.
- Tendenze centraliste?

Tuttavia:

- Non pregiudicata la modalità specifica di costruzione dei QSN: possono essere pure raccolte di strategie regionali.
- Obbligatorio il partenariato col territorio



Quadro Strategico Nazionale

La situazione in Italia

Il 3 febbraio 2005 la Conferenza unificata Stato-Regioni- Città ed Autonomie Locali ha approvato le linee guida per l'elaborazione del QSN.

- Stabilito il “ruolo centrale” delle Regioni nella costruzione del QSN;
- “Concorso decisivo” dagli Enti Locali;
- QSN sarà esteso alla politica regionale nazionale (FAS), e costituirà una strategia nazionale per lo sviluppo;
- Stabilito un sommario in 5 punti della sezione strategica: I. Obiettivi di coesione e competitività per il 2013; II. Priorità di intervento; III. Integrazione finanziaria e programmatica; IV Integrazione tra politiche regionali e politiche nazionali; V. Governance e capacità istituzionali;
- Stabilito il sommario del contenuto operativo.



Quadro Strategico Nazionale

Il percorso italiano

- Entro settembre 2005: ciascuna Regione e l'insieme dei Ministeri predispone un proprio Documento strategico preliminare;
- Ottobre – Dicembre 2005: confronto strategico Stato-Regioni, sintesi dei rispettivi documenti strategici preliminari
- Aprile 2006: prima stesura (bozza tecnica amministrativa) QSN
- Dicembre 2006: Approvazione CIPE del QSN
- Marzo 2007: Trasmissione ufficiale alla CE?

Nette differenze tra Mezzogiorno e Centro Nord:

- Ruolo di coordinamento assunto nel Mezzogiorno dal DPS del MEF;
- Nel Centro Nord non si perviene ad una strategia unitaria ma alla costruzione di tipologie di intervento descrivibili e verificabili, e ad un' eventuale identificazione di obiettivi multiregionali, che potrebbero portare a meccanismi di premialità.



MACROOBIETTIVI	Priorità di riferimento
a) Sviluppare i circuiti della conoscenza	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1); Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2)
b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei Territori	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (Priorità 3); Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 4).
c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo (Priorità 5); Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6); Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7); Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8).
d) Internazionalizzare e modernizzare	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9); Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci (Priorità 10).



I PON NAZIONALI

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
ELENCO DEI PROGRAMMI NAZIONALI

PON CONVERGENZA	PON FESR	PON FSE	PROGRAMMI NAZIONALI	FAS
Pon Sicurezza*	X			
Pon Istruzione	X	X	Pnm Istruzione	X
Pon Ricerca e competitività*	X		Pnm Ricerca e competitività	X
Pon Reti e mobilità	X		Pnm Reti e mobilità	X
Pon Governance e AT	X	X	Pnm Governance e AT	X
PON COMPETITIVITA' REGIONALE E		PON FSE		
Pon Azioni di sistema		X		



I PROGRAMMI INTERREGIONALI

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

ELENCO PROGRAMMI INTERREGIONALI

PO INTERREGIONALI CONVERGENZA	POIN FESR		PROGRAMMI NAZIONALI INTERREGIONALI MEZZOGIORNO	FAS
Poin Energie rinnovabili e risparmio energetico	X		Pnim Energia rinnovabile	X
Poin Attrattori culturali, naturali e turismo	X		Pnim Cultura e turismo	X

Il riparto delle risorse per il Centro Nord

13 NOVEMBRE 2006

ACCORDO DEFINITIVO PROGRAMMAZIONE 2007-13

Regioni	FS FINALE	% FS FINALE	COFIN FINALE	% COFIN FINALE	FAS FINALE	% FAS FINALE	TOT FINALE	% TOT FINALE
Piemonte	827.416.159	15,46	972.126.859	14,05	624.549.753	11,97	2.424.092.772	13,86
Valle D'Aosta	52.768.229	0,99	58.535.692	0,85	29.166.643	0,56	140.470.563	0,80
Liguria	317.255.637	5,93	526.497.881	7,61	240.376.487	4,61	1.084.130.006	6,20
Lombardia	552.218.203	10,32	778.454.643	11,25	594.568.794	11,39	1.925.241.640	11,01
Bolzano	87.380.727	1,63	114.127.294	1,65	60.406.018	1,16	261.914.039	1,50
Trento	81.103.568	1,52	131.418.666	1,90	40.447.355	0,78	252.969.588	1,45
Veneto	560.484.959	10,47	587.481.488	8,49	427.623.768	8,19	1.575.590.215	9,01
Friuli V. G.	195.640.976	3,66	318.482.498	4,60	133.757.944	2,56	647.881.419	3,70
Emilia Romagna	427.026.277	7,98	729.372.720	10,54	200.881.284	3,85	1.357.280.281	7,76
Toscana	654.674.225	12,23	793.592.904	11,47	532.175.422	10,20	1.980.442.551	11,32
Umbria	249.959.816	4,67	330.233.670	4,77	178.179.082	3,41	758.372.568	4,34
Marche	225.587.869	4,21	280.444.109	4,05	169.082.252	3,24	675.114.230	3,86
Lazio	743.512.676	13,89	715.517.261	10,34	663.580.119	12,71	2.122.610.056	12,14
Regioni meno Abruzzo e Molise	4.975.029.321	92,95	6.336.285.685	91,58	3.894.794.921	74,63	15.206.109.927	86,94
Abruzzo	268.770.183	5,02	395.401.238	5,71	847.876.000	16,25	1.512.047.421	8,64
Molise	108.702.368	2,03	187.313.078	2,71	476.260.000	9,13	772.275.446	4,42
Regioni Abruzzo e Molise	377.472.551	7,05	582.714.316	8,4	1.324.136.000	25,37	2.284.322.867	13,06
TOTALE REGIONI	5.352.501.872	100,0	6.919.000.000	100,0	5.218.930.921	100,0	17.490.432.794	100,0



I Programmi operativi

■ Come nel periodo attuale (Art. 31-32 RG):

- saranno predisposti dagli Stati membri, al livello istituzionale competente;
- Si riferiscono almeno ad un ambito geografico regionale (NUTS II)
- Adottati dalla Commissione europea “quanto prima” con propria Decisione;
- Validi per l’intero periodo di programmazione;
- Si riferiscono ad uno solo dei tre obiettivi prioritari;
- Possibili revisioni intermedie



I nuovi Programmi operativi

- Un'unica procedura di approvazione: i PO vengono presentati tutti sulla base degli indirizzi strategici del QSN (Art. 31 RG);
- Solo programmi monofondo, con eccezione dei Paesi ove interviene il Fondo di Coesione, che cofinanzierà programmi infrastrutturali FESR (Art. 33 RG);
- Possibile inserire nei PO FESR fino al 5% misure di competenza FSE, e viceversa (Art.33.2 RG);
- La percentuale sale al 10% per interventi integrati in ambito urbano (Art. 10 PR FESR);



I nuovi Programmi operativi

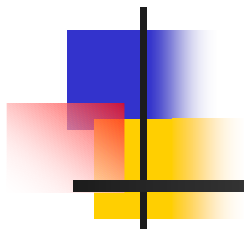
Obbligo di prevedere in ogni PO FESR (Art. 36.4 RG):

- azioni di cooperazione con almeno una regione di altro Stato membro;
- Azioni per il trattamento della questione urbana con delega di competenze agli EE.LL;
- Azioni per adattare le economie regionali in via preventiva ai mutamenti economici globali;
- Il dettaglio dei PO si ferma agli Assi prioritari; non è più previsto il Complemento di Programmazione (Art. 36.1.c RG);
- Decentramento della gestione operativa.



Le riserve

- Non si chiamerà più “Riserva di efficacia e di efficienza” ma “Riserva di qualità ed efficacia”;
- Prevista una nuova “Riserva nazionale per imprevisti”



LA GESTIONE DEI PROGRAMMI E IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI



Quadro delle responsabilità (Art.58 RG)

Per ciascun programma operativo, lo Stato membro designa:

- un'autorità di **gestione**
- un'autorità di **certificazione**
- un'autorità di **audit**
- un organismo abilitato a **ricevere i pagamenti** effettuati dalla Commissione
- uno o più organismi responsabili dell'**esecuzione dei pagamenti** ai beneficiari

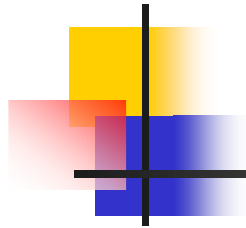
Gli Stati membri definiscono le norme che disciplinano le proprie relazioni con le autorità e gli organismi di cui sopra e le relazioni di questi ultimi con la Commissione.



Quadro delle responsabilità

Cambiamenti

- Sparisce l'Autorità di pagamento. In parte sostituita in parte dall'autorità di certificazione e dagli organismi responsabile di ricevere e diffondere i pagamenti.
- Unica Autorità di audit, tutto l'insieme delle attività di controllo sul programma, maggiore razionalità del sistema.
- Le funzioni di gestione, certificazione, controllo, pagamento possono anche essere accorpate in un unico organismo;



Attuazione

La definizione di operazione

Prima

- operazione equivalente a “progetto”, singolo beneficiario

Adesso

- “Un progetto o un gruppo di progetti [...] attuati da uno o più beneficiari che consentano il conseguimento degli obiettivi dell’asse prioritario a cui si riferisce”.

Riconoscimento dei Progetti integrati. Attuazione dei PI molto più semplice e flessibile



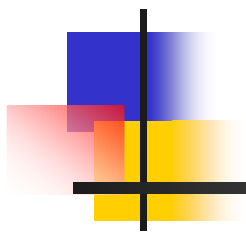
Attuazione

La Sovvenzione Globale

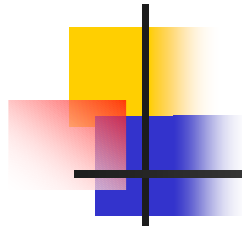
“L’AdG può delegare la gestione e l’attuazione di una parte di un P.O. ad uno o più organismi intermedi, da essa designati, compresi gli enti locali, gli organismi di sviluppo regionale o le organizzazioni non governative, che garantiscono la realizzazione di una o più operazioni secondo la modalità di un accordo concluso tra AdG e tale organismo”;

Quindi:

- Possibile rilancio della Sovvenzione Globale, pressochè inutilizzata nel 2000-2006;
- espressamente prevista per gli interventi in ambito urbano
- Non più obbligo di indicarla sin dal PO



Quale ruolo per gli Enti locali



Gli Enti Locali e i Fondi Strutturali

Ambiti di interesse:

- 1) Definizione dei Programmi: EE.LL. soggetti attivi del Partenariato;
- 2) Gestione dei programmi: EE.LL. possibili gestori di risorse per i loro territori;
- 3) Finanziamento di progetti: EE.LL. potenziali beneficiari finali



Gli Enti Locali e la Programmazione

- La programmazione strategica ed operativa: CE + SM + Regioni;
- I regs stabiliscono chiaramente che il livello geografico minimo di un P.O. è una Regione NUTS II;
- Tuttavia la redazione del QSN e dei PO deve essere fatta “in stretta cooperazione” con i territori, con un partenariato minimo che include anche gli EE.LL.



Gli Enti Locali e la Programmazione

A livello strategico, la Conferenza Unificata ha approvato le procedure secondo le quali le autorità locali saranno coinvolte nella definizione del QSN:

- I documenti strategici preliminari saranno predisposti dalle Regioni e dal Governo “attraverso una stretta concertazione con le rappresentanze istituzionali degli EE.LL.”
- La Conferenza Unificata (con ANCI, UPI ed UNCEM) darà un parere finale sul testo del QSN);
- Tavolo nazionale di valutazione del QSN in sede di Conferenza unificata;



Gli Enti Locali e la Programmazione

A livello operativo, le Regioni dovranno individuare procedure per la concertazione istituzionale al fine di coinvolgere gli EE.LL. nella definizione dei P.O.

- In ogni caso vi saranno situazioni differenziate da Regione a Regione (es. Toscana POR CRO: Documento partecipazione territoriale);



Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

Cosa si è verificato nel 2000-2006 :

- Gestione di programmi URBAN;
- Gestione parziale di Misure dei POR Ob.3 (Province);
- Gestione integrale di misure dei Docup ob.2 (Province di alcune Regioni);
- Progettazione integrata: PIT, PISL, etc.
- Ma.... soluzioni nazionali/regionali non previste dai Regolamenti UE.



Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

Nei regs ci sono elementi che fanno prevedere un più accentuato ricorso a forme di gestione decentrata dei PO regionali:

- Obbligo di tale tipo di soluzione per gli interventi di rinnovamento urbano;
- Nuova definizione di Sovvenzione Globale;
- Più flessibilità per l'attuazione di progetti integrati



Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

Rinnovamento urbano (Art. 8 PR FESR):

- Nel caso di azioni che comportino opere di rinnovamento urbano [...] il FESR sostiene lo sviluppo di strategie partecipative ed integrate per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali;
- L'esperienza URBAN è generalizzata;
- I PO regionali dovranno indicare le città coinvolte.



Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

La Sovvenzione Globale (Artt. 42-43):

“Lo Stato membro o l'autorità di gestione può delegare la gestione e l'attuazione di una parte di un programma operativo. a uno o più organismi intermedi, da essi designati, compresi gli enti locali, gli organismi di sviluppo regionale o le organizzazioni non governative, secondo le modalità previste da un accordo concluso tra lo Stato membro o l'autorità di gestione e l'organismo in questione.

- Potenzialmente dirompente;
- Anche a PO approvato, gli EE.LL. potranno negoziare con la Regione la concessione di una SG.



Gli Enti Locali e la Gestione dei Fondi

I Progetti integrati:

- Favoriti dalla nuova definizione di “operazione”;
- Teoricamente favoriti dall’eliminazione del CDP;
- Possono diventare la modalità principale di utilizzo dei Fondi, specie in Obiettivo CRO;

■ La gestione parziale o totale di Misure su delega regionale (province):

- Favorita dalla abolizione del CDP: non è necessario che sia definita nei documenti programmatici.



Gli Enti Locali e il finanziamento di progetti

Opportunità di finanziamento: cosa cambia?

- Nelle 4 Regioni “Convergenza” non ci saranno modifiche sostanziali;
- Nel Centro-Nord:
 - Fondi in diminuzione (nelle proposte CE non molto);
 - Potenziale aumento delle aree ammissibili FESR a tutto il territorio;
 - Limitazione dei settori e dei temi nei quali saranno disponibili Fondi.



Gli Enti Locali e il finanziamento di progetti

- Modalità di gestione dei progetti finanziati:
 - Rimane il disimpegno automatico;
 - Immutata la tempistica di pagamento;
 - Spese ammissibili: cambierà la normativa di riferimento;
 - Rimangono gli obblighi in materia di pubblicità;
 - Sostanzialmente immutati gli obblighi in materia di monitoraggio, valutazione e tenuta della documentazione;